

## **AGRICOLTURA**

# Tempi duri anche per chi produce imballaggi

“Vi è una forte impennata dei prezzi e una carenza di semilavorati di provenienza nazionale destinati alla produzione di imballaggi in legno per prodotti ortofrutticoli. Le segherie della fascia trasformata non hanno attualmente materia prima per realizzare le cassette e quella che riescono a reperire fa registrare prezzi in continuo aumento”.

Lo denuncia la Cna.

**NADIA D'AMATO PAG. 39**

## I nodi infrastrutturali

## IL VIA AI LAVORI

Sarebbe ossigeno per tutta l'economia

L'avvio dei lavori della nuova Ragusa-Catania, così come gli interventi previsti per i tre lotti della Catania-Siracusa-Gela attualmente bloccati e delle altre infrastrutture che dovrebbero nascere sono molto attese anche per le ricadute che avrebbero nel mondo del lavoro. Migliaia di operai sarebbero utilizzati direttamente nei cantieri aperti per realizzare le opere, ma a mettersi in moto, ricordano continuamente l'Ance e i sindacati, sarebbe l'intero settore dell'edilizia. Il che significa che ci sarebbero ossigeno per centinaia di piccole imprese artigiane, per tutto l'indotto, con un impegno garantito per almeno tre anni dal momento in cui sarebbero avviati i lavori. Un miraggio, però, tutto questo sino ad ora, visto che nello specifico per la Ragusa-Catania invano sono passati anni dal momento in cui si trovò la soluzione del progetto di finanza.

# I sindaci: «Per la Rg-Ct è tutto ok guai a chi si metterà di traverso»

«Non esiste un problema di tariffe care, con il concessionario accordo già trovato»

## IL COMMENTO



## MA SENZA STRADE DESTINO SEGNATO

Legittimo il dibattito sulla Ragusa-Catania: i costi che graveranno su chi la percorrerà, le condizioni poste dal concessionario, le richieste del governo regionale, l'accelerazione invocata, in maniera sacrosanta, dai sindaci del territorio. Legittimo il dibattito, necessario, indispensabile, che, però, stavolta non ci si avviti intorno all'ennesimo ostacolo, che ci si confronti, se si deve fare, direttamente, francamente e lealmente. Un eventuale confronto che duri il tempo di fare chiarezza, sgomberando il terreno da qualunque sospetto e qualunque impiccio. Subito.

Dentro quei 68 chilometri di superstrada, infatti, che a vederla in termini aritmetici parrebbe 'na bazzecola, c'è tutto il dramma di una terra, la Sicilia, che è inutilmente bella, vanamente produttiva, banalmente sciupata. Perché senza strade, anche senza quei 68 chilometri, non c'è futuro.

Non stiamo ancora a parlare di turismo e agricoltura che ci potrebbero trainare fuori dalla palude della crisi. Sono chiacchiere, fesserie, minchiate, per l'esattezza. Non può esserci turismo senza vie di comunicazione, i nostri siti sono irraggiungibili, gli spostamenti fanno sacrificare giorni di ferie e di vacanze. Per questo il turismo non decolla, anche per questo.

E i nostri prodotti agricoli, spesso eccellenze, unicità genuine, per essere esportati avrebbero bisogno di autostrade, non trazzere, non mulattiere. Quei 68 chilometri della sognata Ragusa-Catania racchiudono tutto questo vergognoso gap, perché sull'asse del Sud Est c'è turismo, c'è cultura, c'è la terra che produce frutti straordinari.

Ora, ora e non domani, si scioglano eventuali ultimi dubbi, si chiarisca tutto. E tutti, tutti davvero, lavorino per la Sicilia. E per i siciliani. E per il futuro. Oppure da qui continueremo a emigrare, con le pive nel sacco, la morte nel cuore e le tariffe della vergogna.

A. LOD.

ANDREA LODATO

CATANIA. Cinque sindaci: quello di Francofonte, Salvatore Palermo, quello di Lentini, Saverio Bosco, quello di Chiaromonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, quello di Vizzini, Vito Cortese e quello di Carlentini, Giuseppe Basso. E con loro i due rappresentanti del Comitato ristretto per la Ragusa-Catania, Roberto Sica e Salvo Ingallinera. Preoccupatissimi, agitati, molto agitati dopo avere letto due giorni fa sul nostro giornale la presa di posizione dell'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, a proposito del possibile costo del pedaggio sulla superstrada che dovrebbe nascere. I sindaci contestano i numeri dell'assessore, confermano, invece, quelli diffusi ieri dal concessionario che si è aggiudicato il project financing, che sono un po' più bassi di quelli molto allarmanti e, francamente, inaccettabili, indicati come possibili, appunto, dalla Regione.

Intanto i sindaci prendono posizione, si riuniscono a Francofonte davanti a una fila di casse di arance (qualcosa in più che una scelta scenografica) e dicono chiaro e tondo che respingono qualsiasi tentativo di usare ancora la Ragusa-Catania come strumento politico, magari come arma di ricatto o di propaganda. Abbastanza duri, se non durissimi.

«Le notizie di stampa ieri riportate in ordine al costo del pedaggio della Ragusa-Catania, appartenono senza tema di smentite alla categoria di notizie aventi la finalità di stupire i lettori. Nei fatti la tariffazione era stata definita sin dal 28-luglio del 2017 e reiterata l'11 gennaio del 2018 così come ieri precisato dal concessionario nelle dichiarazioni pubblicate su



la Sicilia».

Insomma, per cominciare i sindaci dicono che la Regione ha dati inesatti, quando ha parlato di costo euro di 0,22 centesimi al chilometro e, quindi, di circa 18 euro di pedaggio per un percorso completo Ragusa-Catania. Stando agli accordi presi, almeno per quanto riguarda i veicoli leggeri, la tariffa dovrebbe attestarsi sui 12 euro. Ma, spiegano i sindaci, con prospettive comunque favorevoli per gli automobilisti.

«L'articolo 14 della convenzione sancisce - dicono i primi cittadini - che il concessionario in accordo con gli enti locali interessati e con la Regione siciliana, in fase di esercizio, potrà formulare una rimodulazione delle tariffe abbassando ulteriormente il pedaggio».

Quindi, seguendo questi accordi, si potrebbe anche pagare meno in seguito, fermo restando, in questo caso, un accordo da fare tra concessionario, enti locali e Regione. Stando così le cose per i sindaci e per il Comitato non c'è alcun motivo di far scattare allarme ingiustificati.

«La procedura - dicono - è perfettamente incastonata della dire-

zione corretta dopo gli ultimi interventi del coordinamento dei sindaci e del Comitato presso il Mit».

A questo punto, come detto, i sindaci alzano i toni dell'intervento e parlano apertamente di barricate contro eventuali tentativi di bloccare ancora l'opera.

«La riunione dei sindaci e del Comitato ribadisce che verranno sventate e denunciate all'opinione pubblica qualsiasi tentativo di interrompere il corretto andamento della procedura. Il contributo pubblico e privato è stato definitivamente blindato con le procedure definite nelle sedi istituzionali: in tal senso l'Anas con due leggi nazionali dispone di oltre 149 milio-

66

Come rappresentanti istituzionali dei territori interessati impediremo ogni strumentalizzazione ed interferenza sulla realizzazione dell'opera e auspichiamo che le istituzioni, comprese quelle regionali, ci siano a fianco in questo ultimo sforzo per il compimento della procedura

ni di euro e la Regione Siciliana di oltre 217 milioni di euro di fondi Par/Fas 07/13. Tali finanziamenti sono stati riconfermati già a fine 2017. Ci stupisce quindi, mentre l'attenzione è concentrata sulla chiusura della procedura, che qualcuno cerchi di spostare l'attenzione su cose già fatte e assodate anche in modo tendenzioso. Ricordiamo che i ritardi che si sono registrati in questo insopportabile lungo tempo trascorso, sono stati pagati a caro prezzo con decine di morti. I rappresentanti istituzionali dei territori interessati impediranno ogni strumentalizzazione ed interferenza di qualsiasi provenienza essa sia; i sindaci hanno reciprocamente preso im-

pegno che si costituiranno nelle sedi opportune a fianco dei cittadini che per l'attuale situazione del percorso, dovessero da qui in avanti, patire danni e perdite di vite umane. Per quanto detto i fatti confermano e ci inducono a proseguire con serenità e maggiore ottimismo le ultime fasi della procedura e manterremo fede, così come sempre fatto, ad informare l'opinione pubblica sullo stato dell'arte e su eventuali iniziative che si rendessero necessarie per sventare qualsivoglia strumentalizzazione e auspichiamo che le istituzioni, comprese quelle regionali, ci siano a fianco in questo ultimo sforzo per il compimento della procedura».

La Sicilia».



I sindaci riuniti a Francofonte (sopra) davanti alla cassa di arance, simbolo del territorio interessato, dalla Ragusa-Catania e il tracciato della superstrada

JaneAww

TOULOUSE-LAUTREC

LA VILLE LUMIERE

7 FEBBRAIO - 3 GIUGNO 2018

PALAZZO DELLA CULTURA

VIA VITTORIO EMANUELE II, 121

CATANIA

INFOLINE + 39 095 883 791

WWW.MOSTRATOULOUSELAUTREC.COM

Per la vostra pubblicità su:

LA SICILIA

PKS pksud

Catania Corso Sicilia, 37/43 95131

Tel. 095 7306311 - Fax 095.321352

Scopri TRAPANI

Ti aspetta un mare di Storia, Arte e Cultura

www.cantieredellanima.it

Emozionarsi nell'Arte

Situato nel centro storico di Trapani, il Cantiere dell'Anima propone un'esperienza alternativa tra l'arte, la storia, la cultura e il mare. L'Anima è un cantiere che ospita un museo di arte contemporanea e un laboratorio di arte contemporanea. Il cantiere è un luogo dove si vive l'arte e la cultura in modo autentico e coinvolgente. Il cantiere è un luogo dove si vive l'arte e la cultura in modo autentico e coinvolgente.

L'INTERVISTA. L'ASSESSORE FALCONE

# «Sul costo-pedaggi disposti a trattare ma niente salassi»

«Anche 12 euro previsti per i veicoli leggeri è un prezzo alto. Inaccettabili 0,27 centesimi a chilometro per i mezzi pesanti»

CHI È



Ex capogruppo azzurro all'Ars dal 2008, Marco Falcone è stato eletto per tre volte consecutive in consiglio regionale, prima con il Pdl poi con Forza Italia, dopo un quinquennio da assessore provinciale in quota An. È consigliere comunale a Mirabella Imbaccari, il paese in cui ha mosso i primi passi indossando la fascia da primo cittadino ininterrottamente dal 1993 al 2008. Nel 1993, quando aveva appena ventidue anni fu eletto ed entrò nel Guinness dei primati come "sindaco più giovane d'Italia".

ANDREA LODATO

Assessore Falcone, allora quanto ci costerà percorrere la nuova superstrada Ragusa-Catania quando, finalmente, ci sarà? Il concessionario ha indicato costi diversi rispetto alle vostre informazioni.

«Il concessionario ha parlato di 12 euro, non mi pare che sia sceso di molto rispetto all'ipotesi che abbiamo denunciato noi e che nasce dalla media tra il costo indicato per i veicoli leggeri, che sarebbe, appunto, di 0,18 centesimi e gli 0,27 centesimi previsti per il traffico pesante. Tra l'altro a questi costi bisogna aggiungere anche quell'aumento inserito nella convenzione del 5,19% all'anno, per tre anni. Bisogna che sia fatta chiarezza, assoluta, su questo aspetto».

Assessore, i sindaci del territorio si sono riuniti Francoforte e spiegano che gli accordi sono stati fatti e che le tariffe sono quelle annunciate ieri dal concessionario. Pertanto si deve andare avanti e, dicono, guai a chi pensa di mettere i basti tra le ruote. E si riferiscono alla Regione si direbbe...

«Guardi, francamente non riesco a capire come e, soprattutto, perché dovrebbero pensare che la Regione possa avere interesse a rallentare, o addirittura a sabotare il progetto. Noi abbiamo sempre detto, e lo ribadiamo con forza e convinzione, che la superstrada vogliamo che sia realizzata. Lo stesso presidente Musumeci, del resto, lo ha più volte ribadito. Evitiamo, per favore, di agitare spettri che non esistono. Noi vogliamo che la superstrada sia fatta, perché serve all'economia del territorio, serve alle imprese agricole, serve al mercato di Vittoria, serve all'aeroporto di Comiso. E serve, punto fondamentale, per la sicurezza di chi viaggia. Questo detto, è chiaro che la Regione, avendo un ruolo di responsabilità diretta nel progetto, anche sotto il profilo economico, ma pure rispetto al servizio che deve essere offerto ai siciliani e alle condizioni in cui ciò avviene, non può non vigilare».

Sui pedaggi, nonostante la precisazione della Sarc, dunque, ancora avete perplessità?

«Sì. Le abbiamo e vogliamo toglierle numeri alla mano, con analisi precise e dettagliate. Non possiamo sottovalutare il costo

che dovrebbero pagare i mezzi pesanti, considerato che quei 68 chilometri nascono, ovviamente, proprio per aiutare il traffico di chi trasporta merci o passeggeri. Penso ai Tir dell'ortofrutticoltura di Vittoria, delle serre, delle imprese vitivinicole. Ma penso anche ai turisti che arrivano a Comiso, ai viaggiatori siciliani che partono o atterrano nello scalo ibileo e utilizzano pullman per arrivare a casa. Non vorremmo che costelevati di pedaggi per questi mezzi significino aumenti dei prezzi dei biglietti. Bisogna avere un quadro chiaro di tutta la situazione».

Pare di capire che i costi si potrebbero abbassare se intervenisse la Regione...

«Èh, certo. Facile così. Non facciamo che qui qualcuno pensi a privatizzare i profitti e pubblicizzare i costi. Facciamo chiarezza».

**La proposta. «Tavolo al Ministero per capire come calmierare questo peso»**

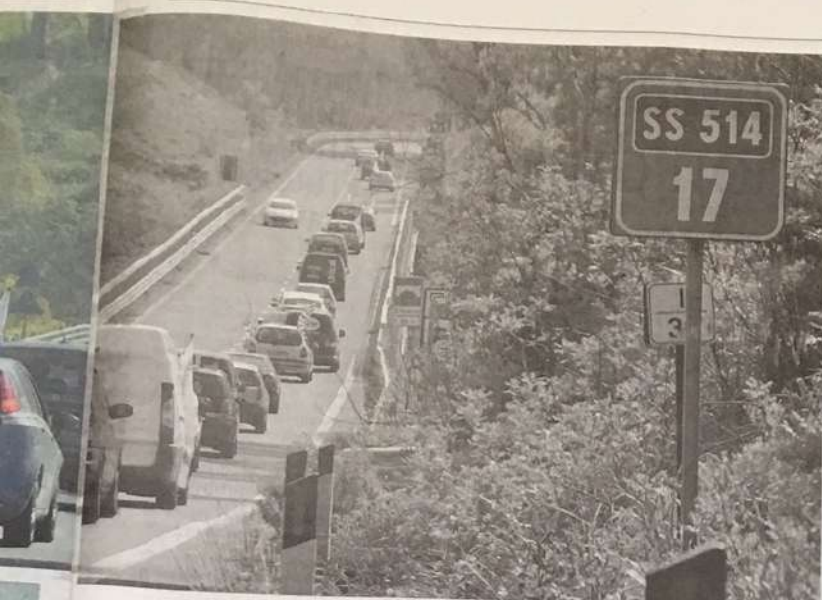
totale. Noi la superstrada la vogliamo, e allora sediamoci tutti intorno ad un tavolo aperto al Ministero delle Infrastrutture e cerchiamo di trovare la soluzione migliore per tutti. Tenendo presente che poi toccherà ai cittadini siciliani prevalentemente coprire i costi dell'opera».

Ma voi sareste pronti a mettere altri quattro, assessor?

«Sì, lo abbiamo già detto, ma, ripeto, non per far pagare di meno agli automobilisti e far guadagnare di più al gestore. Il nostro potrebbe essere un investimento produttivo sul progetto. Sul tavolo mettiamo 200 milioni».

Ma questo pedaggio secondo la Regione, quanto dovrebbe pesare per gli automobilisti?

«Guardiamo la media nazionale per superstrade come quella progettata? Siamo intorno agli 0,7/0,9 centesimi. Noi non diciamo di scendere sino a questo livello, ma pensiamo che non si possa nemmeno salire sopra lo 0,13. Attorno a quel tavolo, al Mit, cerchiamo, dunque, le soluzioni giuste per calmierare questi costi».



**SIRACUSA-GELA L'ULTIMATUM ALLE IMPRESE**

L'assessore Falcone ha già fissato un vertice con le aziende che si occupano della realizzazione dei tre lotti della Catania-Siracusa-Gela. E la Regione presenterà alle aziende un ultimatum: riprendere i lavori, subito, oppure si procederà con la rescissione del contratto. La situazione dei lotti ragusani della Siracusa-Gela continua ad essere estremamente tormentata con la scadenza ormai imminente, a partire da quelle legate ai 48 milioni di finanziamento dei fondi comunitari che si rischia di vedere evaporare. La Regione sotto questo aspetto ha avviato una negoziazione con Bruxelles, ma la precondizione per potere trattare con l'Ue una qualche proroga del finanziamento o uno stralcio su altri progetti, è ovviamente che i lavori siano ripresi, nonostante le vicissitudini giudiziarie che hanno colpito di recente Duccio Astaldi, presidente del consiglio di gestione della Condotte spa, l'impresa capofila di questi lavori.

## IL RETROSCENA

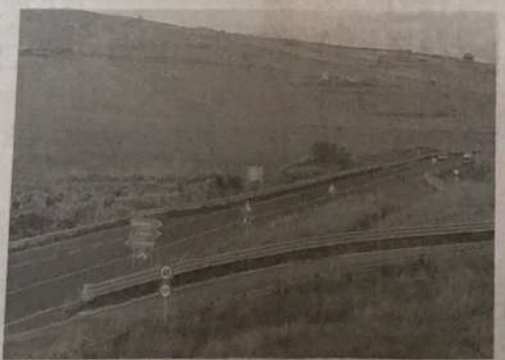
# Disgelo con l'Anas, ora accelerare i progetti

**Vertice.** Il 6 aprile incontro a Palermo con l'Ad Armani per parlare di quattro opere strategiche

CATANIA. La Sicilia non svende nulla. Punto categorico e inflessibile per il governo Musumeci. Perché se per risolvere i problemi (una tonnellata) cominciano a delegare agli altri e, soprattutto, rinunci alla tua autonomia e annacqui il tuo potere, beh sei all'antimateria dell'abdicazione. Per la complessa questione delle infrastrutture e delle strade, quindi, il governo regionale appena insediato si ha dovuto mettere un paio di punti in chiaro, soprattutto con l'Anas.

Azienda potente e ricca, ma anche soggetto che proprio per il ruolo che occupa nello scenario nazionale dei trasporti, poteva rischiare di diventare, ha valutato il presidente Musumeci con gli uomini della sua giunta, non un partner, non un socio, ma il padrone delle strade e delle autostrade siciliane. Il tutto nel quadro di quell'accordo, che sembrava durante il governo Crocetta ad un passo dall'essere chiuso, che avrebbe visto la nascita di una società mista tra l'Anas e il barcollante Cas, il Consorzio autostradale siciliano, Società mista vista sino a quel punto, come unica soluzione per radriizzare la baracca del Cas.

Così Musumeci, e l'assessore ai Trasporti, Falcone, sono partiti rallentando



**CATANIA-GELA** è una delle strade più pericolose d'Italia. Si punta a realizzare 20 chilometri con quattro corsie.

quel processo, chiarendo subito all'Anas che la Sicilia non sarebbe stata terra di conquista. Vogliamo collaborare? Si può fare. Ma stabiliamole giuste condizioni. Fase di raffreddamento dei rapporti, almeno per qualche settimana, contatti sporadici, molto formali. Poi il disgelo, perché l'Anas in Sicilia sta effettivamente investendo ed ha tutto l'interesse ad avere un ruolo

primario e il governo Musumeci punta sull'efficiamento dei servizi di viabilità. Cominciando, intanto, dal mettere ordine proprio al Cas.

Dunque con Anas bisogna andare d'accordo. Siamo sulla buona strada. Giorno 6 a Palermo il presidente Musumeci, l'assessore Falcone, i dirigenti degli uffici e i tecnici incontreranno Gianni Vittorio Armani, l'amministra-



**LA LIBERTINIA** è il collegamento della statale 514 sull'itinerario CT-Rg e Caltagirone

store delegato di Anas (oggi Gruppo FS Italiane). Si parlerà di tutto, anche di Cas, ma, soprattutto, la Regione chiederà all'Anas di accelerare i tempi di progettazione di quattro opere di fondamentale importanza, per cui il governo ha già le risorse stanziate.

In una cartellina riservata l'assessore Falcone ha tutti i dati che la prossima settimana sottoporrà all'Ad di Anas. Quattro opere che il governo regionale vuole fortemente. La prima è la circunvalazione di Gela costo previsto 316 milioni, fondamentale per alleggerire il traffico che gravita su un'area che ha pur sempre,

nonostante la crisi, una sua valenza per il sistema economico siciliano. Il secondo intervento, con la stessa cifra di investimento, riguarda la Agrigento-Palermo, nel tratto di Bologneta. Terza opera il lotto numero 3 della Libertinia che deve essere completata con 180 milioni di spesa. Quarto punto la realizzazione di 20 chilometri a quattro corsie della Catania-Gela: qui il costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 12 milioni di euro a chilometro e la Regione recupererebbe 100 milioni dal Cipe e circa 200 da fondi della Agrigento-Palermo e della Caltanissetta-Agrigento.

Insomma massimo impegno di risorse, progetti importanti, all'Anas verrà chiesto di avere tempi veloci per le progettazioni. Disgelo in corso, dunque, e, del resto, è pure vero che già l'Anas in Sicilia fa la sua parte ma la sua parte prende anche, con quei 40mila euro al giorno che arrivano dalle autostrade del Cas, che essendo concessionario e gestore deve l'affitto al proprietario dell'infrastruttura. Insomma, la strada è segnata e si può pensare ad un percorso comune. Ma senza leadership che penalizzino chi rappresenta i cittadini. È la condizione.

A. LOD.



CHI È

Gianni Vittorio Armani è amministratore delegato e direttore generale di Anas dal 23 gennaio 2018. Prima di Anas, tra il 2005 e il 2015, ha lavorato per Terna Rete Italia spa di cui è stato amministratore delegato, direttore operations Italia e direttore programmazione e sviluppo della rete.

# Piano provinciale dei rifiuti 2018 parte l'operazione aggiornamento

Sindaci e Libero consorzio giorno 12 alla prima conferenza di servizi



Il commissario del Libero Consorzio Salvatore Piazza con il suo predecessore Dario Cartabellotta.

**ANAGRAFE TRIBUTARIA.** Lab 2.0 controreplca al Comune: "E' evidente che a Palazzo dell'Aquila si tenti di nascondere il sole con la rete: provando a rispondere alle nostre argomentazioni, sono riusciti a darsi ragione. Ammettendo il Comune che è stata necessaria una negoziazione tra le parti (che è costata ai cittadini 25mila euro di spese legali) si è confermato che il problema che avevamo sollevato oltre un anno fa era concreto e, quindi, lo si sarebbe potuto risolvere molto tempo prima. Siamo soddisfatti perché grazie anche al nostro lavoro è stato riconosciuto l'aggio su quanto effettivamente incassato".

**LAURA CURELLA**

È partito l'iter per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Rifiuti, la cui bozza è stata redatta e predisposta dalla Srr Ato 7 di Ragusa e da un gruppo tecnico coordinato dal dirigente Fabio Ferreri. La competenza per l'approvazione definitiva di questa bozza è dei Comuni e del Libero Consorzio Comunale che poi la trasmetterà alla Regione per la definitiva approvazione. Il commissario straordinario Salvatore Piazza ha programmato la conferenza dei servizi per il 12 aprile. All'incontro parteciperanno i rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Energia e al Territorio e Ambiente nonché tutti i sindaci dei Comuni iblei che avranno la possibilità di fare osservazioni e nuove proposte per arrivare alla stesura definitiva del Piano. Il 18 aprile toccherà alle associazioni ambientaliste, il 19 alle associazioni datoriali e il 26 agli Ordini e ai Collegi professionali di biologi, geologi, architetti, ingegneri, agronomi, chimici, geometri, periti agrari e industriali.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa conta in un mese di chiudere la pratica sul piano provinciale, che costituisce un aggiornamento della versione datata settembre 2013. Il Piano proposto riporta l'analisi sulla dinamica della produzione dei rifiuti urbani e speciali, sulla raccolta differenziata attuata, sulla distanza tra risultati raggiunti e obiettivi previsti dalle norme, le criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti e gli indirizzi per il loro superamento nell'ottica del

raggiungimento degli obiettivi normativi, nonché le principali azioni dirette alla riduzione della produzione di rifiuti e le strategie generali di intervento in merito alla riorganizzazione del sistema di raccolta. L'obiettivo è creare, anche a livello d'ambito, un modello di gestione integrata dei rifiuti che tenda ad un'assoluta minimizzazione dell'uso della discarica, introducendo il con-

cetto di discarica quale "piattaforma industriale per la produzione di materie ed energia dai rifiuti", con implementazione del trattamento meccanico biologico, recupero energetico biogas, trattamento percolato con produzione del cosiddetto "distillato" riutilizzabile, che consenta un recupero dei rifiuti spinto, ottimale e di prossimità". Ad intervenire sulla questione, in

particolare con la richiesta inoltrata alla Srr di stralciare il sito di contrada Passo Salina nello Sciclitano individuato per la localizzazione di un impianto di discarica d'ambito, è stato l'onorevole di Forza Italia, Orazio Ragusa. Tutto ciò anche in vista delle riunioni di servizio convocate per i prossimi giorni, a cominciare da quella in programma il 12 aprile che vedrà allo stesso tavolo i

sindaci di tutti i Comuni, i rappresentanti della Regione, la Srr Ato 7 Ragusa.

Nel corso di un incontro col commissario Piazza, l'on. Ragusa ha messo in evidenza le peculiarità del territorio sciclitano che, per il problema rifiuti, ha pagato in passato, un prezzo elevato e, anche nel futuro, rischia di tornare a fare i conti tenuto conto che nella macroarea VI per la localizzazione di un impianto di discarica d'ambito è stato individuato il sito di contrada Passo Salina. "Ho chiesto al commissario Piazza - sottolinea Ragusa - di avanzare istanza ai vertici della Srr

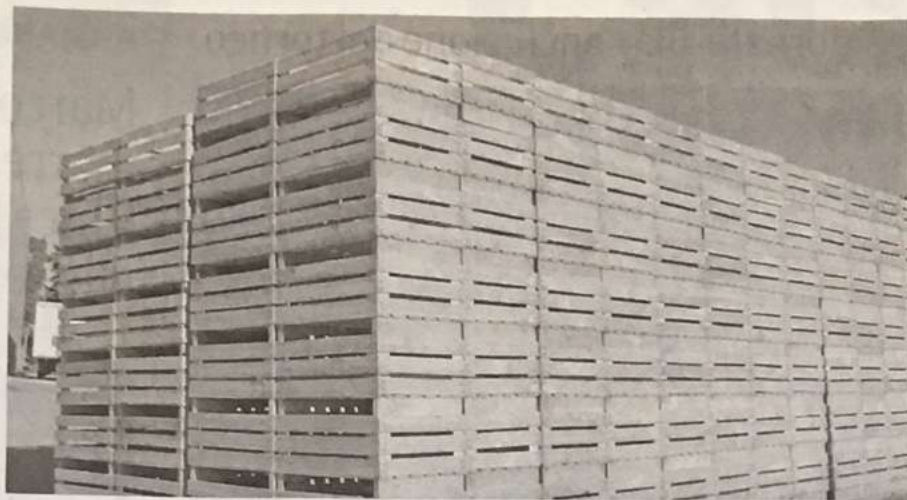
**ASPETTANDO IL VIA ALLA DIFFERENZIATA, «COLLAUDATI» IERI MATTINA I PRIMI NUOVI MEZZI ECOLOGICI**



**RACCOLTA RIFIUTI A DIMENSIONE ELETTRICA.** Hanno fatto la loro prima apparizione, ieri mattina, nei centri storici di Ragusa superiore e a Ibla i nuovi mezzi che saranno utilizzati dall'Ati, tra cui l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che si è aggiudicata il servizio di raccolta dei rifiuti per i prossimi sette anni. In particolare, la dotazione prevede l'utilizzo di 24 Ape 50 Eco Bee completamente elettrica e di tre Tenax, minispazzatrice anche in questo caso completamente elettrica. Grande curiosità ieri mattina da parte dei cittadini presenti che hanno potuto così vedere all'opera queste nuove apparecchiature completamente silenziose. Ieri, naturalmente, sono state utilizzate alcune tra queste. Mentre l'impresa ha già rimpinguato il parco macchine con tutte quelle che erano previste nel capitolato. A maggio, intanto, dovrebbe partire il nuovo servizio di raccolta differenziata che sarà estesa a tutto il territorio comunale, frazioni comprese.

**Stralcio.** L'on. Ragusa ha già chiesto alla Srr di trattare a parte il «caso Scili» con il nuovo impianto

per adottare un orientamento differente così da stralciare dal piano la macroarea di Passo Salina dove emergerebbero criticità non solo rispetto al quadro geologico-idrogeologico attuale ma anche per le peculiarità socio-economiche che caratterizzano l'area e il relativo hinterland. Muovendoci assieme al Consiglio comunale, che all'unanimità ha espresso contrarietà all'individuazione di una nuova macroarea da adibire a discarica, chiederemo lo stralcio dal piano del sito in questione".



La materia prima per la realizzazione delle cassette per imballaggi da ortofrutta ha subito notevoli rialzi di prezzo mettendo in difficoltà le segherie

causata da diversi fattori fra cui la concorrenza sleale messa in campo dai paesi esteri che debbono sostenere costi di lavoro notevolmente più bassi e non solo costretti a mantenere gli standard qualitativi imposti dall'Unione Europea all'Italia. Il meteo, poi, non ha fatto che aggravare situazioni già al limite. Una crisi profonda quindi, che, in comunità fondate sull'agricoltura come Vittoria e tutte le città della fascia trasformata, inevitabilmente si ripercuote su tutta l'economia alimentando le ormai tristemente note aste giudiziarie e i fallimenti prima delle piccole imprese e successivamente anche di quelle medio-grandi. A finire per prime nella spirale della crisi che travolge le imprese agricole sono, ovviamente, quelle che operano nell'indotto. Fra queste quelle dedicate alla vendita dei prodotti per le serre e per gli imballaggi. Spesso, infatti, queste ultime provano a dare fiducia agli imprenditori agricoli, vendendogli i loro prodotti praticamente sulla fiducia. Gli agricoltori, pur volendo pagare, per gli scarsi guadagni o addirittura per la mancata vendita della merce che resta sulle piante, non possono onorare i loro debiti.

Una situazione che, secondo quanto denunciato da Candiano e Stracquadanio nell'ultimo periodo si è aggravata ulteriormente per le attività che producono imballaggi e, di conseguenza, anche per i produttori serricoli. L'aumento dei prezzi da una parte e la carenza di semilavorati di provenienza nazionale destinati alla produzione di imballaggi in legno per prodotti ortofruttili dall'altra sta infatti letteralmente mettendo in ginocchio la categoria che si trova così in stato di agitazione. "Il rischio - fanno sapere dalla Cna - è di un blocco è serio. I costi di produzione negli ultimi anni sono cresciuti, mentre i prezzi degli imballaggi risultano fermi al 2008, come dimostra il listino depositato presso la direzione mercati di Vittoria". Se fino ad ora si è cercato di rimanere a galla e continuare a lavorare, adesso la categoria prova a correre ai ripari e la settimana prossima è stata programmata una riunione per verificare e individuare alcune soluzioni che possano venire incontro alle esigenze delle segherie e dei produttori".

**IL PUNTO.** "Gli operatori del settore segnalano il presidente della Cna di Vittoria ed il responsabile organizzativo- conoscono bene e stanno vivendo sulla propria pelle le difficoltà del momento, ma non possiamo non prendere in considerazione il forte rialzo dei prezzi della materia prima. Si vogliono tentare- spiegano- le strade necessarie per evitare in tutti i modi un aumento del costo degli imballaggi". Appare chiaro, però, che il notevole aumento dei prezzi e la carenza di semilavorati di provenienza nazionale destinati alla produzione di imballaggi in legno per prodotti ortofruttili è destinato a condizionare la scelta di questi imprenditori.

## L'altra faccia della crisi I tempi ora sono duri per chi produce cassette

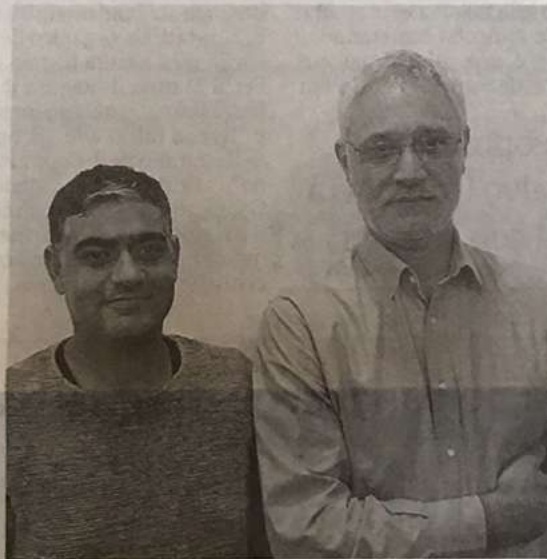
Dopo gli imprenditori agricoli, anche le segherie vittime dello spropositato aumento dei costi

**NADIA D'AMATO**

Come sempre, piove sul bagnato. Da oltre quattro mesi vi è una forte impennata dei prezzi e una carenza di semilavorati di provenienza nazionale destinati alla produzione di imballaggi in legno per prodotti ortofruttili. Le segherie della fascia trasformata non hanno attualmente materia prima per realizzare le cassette e quella che riescono a reperire fa registrare prezzi in continuo aumento".

A denunciarlo sono il presidente della Cna comunale di Vittoria, Rocco Candiano, con il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio. Quella evidenziata dalla Confederazione Artigiani Vittoria, sezione "Bonetta", è l'altra faccia della crisi agricola che imperversa nell'Ipparino.

Una crisi che, come è noto, attanaglia le imprese agricole del territorio



ROCCO CANDIANO E GIORGIO STRACQUADANIO DELLA CNA